

GIORNALISTI DEL PAESAGGIO

Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - notiziario@regole.it - www.regole.it - http://issuu.com/regole_amezzo
32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Testi di esclusiva proprietà della testata

PROGETTO PILOTA DEI SERVIZI EDUCATIVI DEI MUSEI DELLE REGOLE



Indaghiamo il paesaggio



Noi tra Larieto e Mietres

Ecco le fotografie della passeggiata fatta dai "giornalisti del paesaggio"
pag. 2



Paesaggio: uomo o natura?

Individuiamo le tracce lasciate dall'uomo nel paesaggio
pag. 3



Patrimonio dove sei?

Una mappa per orientarsi nel patrimonio che ci circonda
pag. 4



La vita del bosco

Un percorso per scoprire come vengono gestiti i boschi di Cortina
pag. 6

Editoriale

I "giornalisti del paesaggio" sono un gruppo di ragazzi delle scuole medie di Cortina che si sono incontrati alcune volte per parlare principalmente dell'argomento "patrimonio".

Questi ragazzi sono "giornalisti", perché si sono incuriositi, si sono posti delle domande e hanno provato a cercare delle risposte, durante gli incontri e anche durante un'escursione nel bosco. E sono giornalisti "del paesaggio" perché l'argomento principale della riflessione è stato proprio il paesaggio, in particolare quello di Cortina.

La cosiddetta "regina delle Dolomiti" è unica perché tutela in modo particolare il suo spettacolare ambiente grazie alle Re-

gole d'Ampezzo. Fino a qualche tempo fa le Regole servivano per garantire la sopravvivenza della popolazione, tramite la gestione collettiva del patrimonio comune, mentre adesso servono molto ad assicurare la giusta interazione tra uomo e natura, cercando di garantire la bellezza del paesaggio e favorendo così anche il turismo.

Giunti alla conclusione di questo viaggio, noi ragazzi abbiamo capito quanto meraviglioso sia il posto in cui viviamo e in particolare modo come esso ancora oggi venga tutelato. Conoscere il territorio in cui viviamo è un presupposto fondamentale per poterlo apprezzare.

Ci auguriamo che anche voi lettori possiate essere incuriositi dal paesaggio e dalla natura diventando come noi "giornalisti del paesaggio".

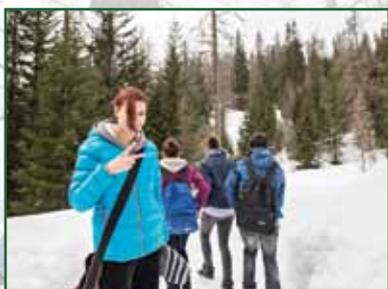


Noi tra Larieto e Mietres

La nostra esperienza di “giornalisti del paesaggio”



Il giorno giovedì 4 aprile 2013 noi “giornalisti del paesaggio” abbiamo fatto una passeggiata con Manuel, guardiaparco del Parco delle Dolomiti d’Ampezzo, l’antropologa Valentina, Giacomo, fotografo che ci ha aiutato a realizzare i servizi fotografici di questo inserto e il professor Bonomo. Con un pulmino siamo arrivati a malga Larieto, che oggi è un agriturismo, poi ci siamo incamminati lungo un sentiero che attraversa il bosco fino a Mietres, dove ci sono un rifugio e l’arrivo della seggiovia. Durante il tragitto abbiamo scattato tante fotografie, abbiamo imparato molte cose e ci siamo anche divertiti, come potete vedere da queste immagini.





Paesaggio: uomo o natura?

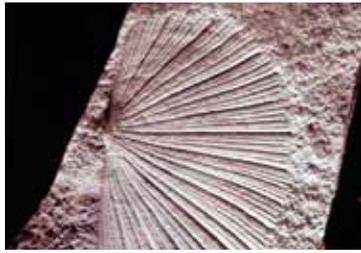


Nella nostra uscita abbiamo incontrato diversi segni che testimoniano la presenza degli uomini e i modi in cui essi hanno utilizzato e utilizzano questo territorio per la propria vita.



Abbiamo incontrato cataste di legna da ardere, segnalazioni di percorsi, sentieri, piste da sci, impianti di risalita, avvisi per i turisti, baite, rifugi... Alcuni di questi elementi ci fanno capire che il territorio è tutelato. Infatti, il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, istituito dalla Regione Veneto nel 1990 e affidato in gestione alle Regole d'Ampezzo, svolge la funzione di tutela del patrimonio naturale di Cortina.





Fossili

Sono resti di animali o di piante vissuti centinaia di milioni di anni fa; dandoci informazioni sulla vita del passato, costituiscono un importante patrimonio scientifico. Come si vede dalla mappa, nei dintorni di Cortina ci sono molte zone dove si possono trovare fossili.



Museo

Luogo dove si conservano opere d'arte, strumenti tradizionali, reperti fossili. Questi oggetti vengono studiati, esposti e spiegati: i musei hanno infatti un'importante funzione di ricerca e trasmissione del patrimonio artistico, etnografico, scientifico.



Vizze

Erano boschi protetti formati da alberi che non si potevano tagliare. Rappresentavano un patrimonio economico per la comunità, perché costituivano una riserva di legname utilizzabile solo in caso di necessità.



Costumi ampezzani

Una volta questi vestiti erano usati quotidianamente dalla gente ampezzana e fanno quindi parte del patrimonio tradizionale. Adesso vengono indossati solo durante le feste importanti del paese, come la "Festa delle Bande".



Dolomiti

Le Dolomiti iniziano ad emergere dal mare 25 milioni di anni fa e sono principalmente formate da dolomia e da calcare. Nel 2009 sono state dichiarate "patrimonio dell'umanità" dall'Unesco.



Terreno

È una parte di territorio che fa parte del patrimonio immobiliare. Può essere di proprietà comune o privata come per esempio i prati di Convento, sempre soleggiate e attraversate da una strada sterrata.

Patrimonio dove sei?

Durante questo percorso ci siamo interrogati sul significato di "patrimonio", scoprendo che "il patrimonio" si manifesta in molti luoghi e sotto forme diverse.

Ecco alcuni esempi che abbiamo individuato nel nostro territorio.



Biblioteca

Luogo dove si conserva il patrimonio librario. È un posto tranquillo, aperto a tutti, dove si può studiare, leggere, prendere in prestito i libri e fare ricerche.



Leggende

Sono racconti sulla nascita di montagne, laghi e fenomeni atmosferici e fanno parte del "patrimonio immateriale". La leggenda che parla di questo monte narra la storia del Re Sorapis e della sua figlia capricciosa.



Cortina

Anche il paesaggio di Cortina fa parte del nostro patrimonio. Questa foto è stata scattata nel 1900 e ci fa riflettere su come negli anni Cortina si sia evoluta.



Fienili

Sono parti delle case che venivano usate per immagazzinare il fieno per l'inverno ed erano collegati alle stalle. Al giorno d'oggi hanno perso la loro funzione originaria e vengono considerati soprattutto un patrimonio architettonico.

La vita del bosco

Noi ragazzi, che abbiamo preso parte all'iniziativa chiamata "giornalisti del paesaggio", con questo servizio fotografico vorremmo mostrare la vita del bosco

Iniziamo con un bosco misto di larici e abeti.

Gli alberi possono essere usati per segnare dei confini.



Il bosco è utile anche per la sopravvivenza degli animali, che mangiano la corteccia durante l'inverno.



E certi alberi, in particolare i larici, possono essere colpiti dai fulmini.



Chi ne ha la responsabilità decide di abbattere alcuni alberi, segnandoli con il *fer da martelà*.





Il bosco dove sono stati tagliati gli alberi è molto più aperto e può essere utilizzato per far pascolare gli animali.



Gli alberi possono essere misurati in due modi: il diametro e l'età. Il diametro si misura con la *canàgola* (calibro), l'età contando gli anelli interni dell'albero (foto in basso).



Con i tronchi abbattuti si possono costruire case e mobilio...

...mentre con le parti meno pregiate, quelle con molti nodi, si può fare legna da ardere.



Un progetto pilota dei Servizi Educativi dei Musei delle Regole

Percorso didattico di cinque incontri per avvicinare i ragazzi alle modalità di gestione del proprio territorio rendendoli consapevoli delle dinamiche storiche, culturali ed etnografiche che hanno portato alla situazione attuale, avviando procedure di tecniche giornalistiche che permettano di sviluppare un approccio interattivo e di promuovere un senso di cittadinanza attiva.

Periodo di svolgimento
Marzo - Maggio 2013

Hanno partecipato gli allievi delle classi III A e III B della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Omnicomprensivo del Polo Valboite

Lara Apollonio, Leonardo Girardi, Ester Gross, Martina Da Col, Ginevra Garramone, Barbara Pompanin, Eugenia Pompanin, Eric Sottsass, Italo Viteritti, Kristian Zambon, Alberto Zisa.

Realizzazione dell'inserito

Prima pagina
Eugenia Pompanin e Italo Viteritti

Servizi fotografici
Ginevra Garramone, Eric Sottsass, Kristian Zambon e Alberto Zisa

Mappa del patrimonio
Ester Gross e Barbara Pompanin

Responsabile progetto
Stefania Zardini Lacedelli

Docente responsabile
Giorgio Bonomo

Operatori didattici

Manuel Constantini
Guardiaparco del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo

Valentina De Marchi
Antropologa

Luca Dell'Osta
Direttore responsabile di Nero su Bianco

Giacomo Pompanin
Fotografo e redattore di Nero su Bianco

Stefania Zardini Lacedelli
Responsabile dei Servizi Educativi dei Musei delle Regole

Si ringraziano

Le Regole d'Ampezzo e in particolare il presidente Gianfrancesco Demenego, Stefano Lorenzi e Angela Alberti; la SEAM, il Polo Valboite e Roberto Belli della Print House

Dal backstage dei nostri giornalisti al lavoro!



... mentre si impegnano a collocare i diversi elementi del paesaggio ...



... e mentre analizzano la composizione di una testata ...



... per arrivare ad una vera impaginazione in tipografia ...

